

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI FOGGIA
COMUNE DI APRICENA

LOCALITÀ POZZILLI

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO AVENTE POTENZA DI PICCO PARI A 43.44 MW E POTENZA DI IMMISSIONE 39.49 MW E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE

Sezione:

SEZIONE C - STUDIO D'INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLISTICO

Elaborato:

RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PPTR

Nome file stampa:

FV.APR01.PD.C.01.pdf

Codifica Regionale:

JP2Q8P5_RelazioneCompatibilitàPPTR

Scala:

-

Formato di stampa:

A4

Nome elaborato:

FV.APR01.PD.C.01

Tipologia:

R

Proponente:

E-WAY TERRA S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4

00186 ROMA (RM)

P.IVA. 17171431004



EWAY
TERRA_{srl}

E WAY TERRA SRL
P.zza San Lorenzo in Lucina, 4
00186 Roma
CF/PI 17171431004
PEC:e-wayterra@legalmail.it

Progettazione:

E-WAY TERRA S.r.l.

Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4

00186 ROMA (RM)

P.IVA. 17171431004



EWAY
TERRA_{srl}



CODICE	REV. n.	DATA REV.	REDAZIONE	VERIFICA	VALIDAZIONE
FV.APR01.PD.C.01	00	10/2023	S. Cerruti	A.Bottone	A.Bottone

E-WAY TERRA S.r.l.

Sede legale
Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4
00186 ROMA (RM)
PEC: e-wayterra@legalmail.it tel. +39 0694414500



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE

FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n.

00

DATA REVISIONE

10/2023

PAGINA

1 di 46

1 INDICE

3	PREMESSA.....	4
4	INTRODUZIONE	5
4.1	Caratteri del paesaggio in area vasta	7
4.1.1	Ambito di Paesaggio n.1 “Gargano” (porzione di cavidotto esterno)	10
4.1.1.1	Figura Territoriale Paesaggistica (Unità Minima di Paesaggio): 1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano	10
4.1.2	Ambito di Paesaggio n.2 “Monti Dauni” (cavidotto esterno e stazione elettrica di progetto).....	12
4.1.2.1	Figura Territoriale Paesaggistica (Unità Minima di Paesaggio): 2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale.....	13
4.1.3	Ambito di Paesaggio n.3 “Tavoliere” (impianto agrivoltaico)	15
4.1.3.1	Figura Territoriale Paesaggistica (Unità Minima di Paesaggio): 3.2 Il mosaico di San Severo	16
4.2	Caratteri del paesaggio nel sito d’intervento	16
4.3	Il progetto agro-fotovoltaico	20
4.3.1	Misure di mitigazione. fascia arbustiva e arborea perimetrale/mitigazione	22
4.4	Legislazione vigente.....	23
5	ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA	24
5.1	Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)	24
5.2	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	24
5.2.1	Premessa.....	24
5.2.2	Contenuti del PPTR	25
5.2.3	Sistema delle Tutele e rapporto con il progetto	27
5.3	Verifica della compatibilità paesaggistica delle opere in progetto (impianto fotovoltaico e cavidotto) che presentano interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e delle NTA del PPTR.....	29
5.3.1	Componente Idrologica.....	30
5.3.2	Componente geomorfologica	32
5.3.3	Componenti botanico---vegetazionali.....	33
5.3.4	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	35
5.3.5	Componenti culturali e insediative	37
5.3.6	Componenti dei valori percettivi.....	38
6	VERIFICA DI CONFORMITÀ CON LA NORMATIVA D’USO DI CUI ALLA SEZIONE C2 DELLA SCHEDA D’AMBITO “ TAVOLIERE” IN CUI RICADE L’INTERVENTO	40
7	CONCLUSIONI.....	46

INDICE DELLE FIGURE

- Figura 1 – Corografia generale dell’area di impianto e opere connesse su orotofoto - parte 1/3 (Rif.FV.APR01.PD.B02) . 5
 Figura 2 - Corografia generale dell'area di impianto e opere connesse su ortofoto - parte 2/3 (Rif. FV.APR01.PD.B.02)... 6
 Figura 3 - - Corografia generale dell'area di impianto e opere connesse su ortofoto - parte 3/3 (Rif. FV.APR01.PD.B.02). 6



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 3 di 46

Figura 4 - Articolazione della Regione Puglia in Ambiti di Paesaggio e Figure Territoriali (Rif. Elab. 3.3 Interpretazioni identitarie e statutarie PPTR Puglia) Evidenziato in rosso l'area oggetto di studio 8

Figura 5 - Individuazione dell'ambito di paesaggio n.1 "Gargano" dal PPTR Puglia con indicazione delle Unità Minime di Paesaggio. Nel caso in esame (in giallo) la "figura territoriale paesaggistica" è la 1.1 10

Figura 6 - Individuazione dell'ambito di paesaggio n.2 "Monti Dauni" dal PPTR Puglia con indicazione delle Unità Minime di Paesaggio. Nel caso in esame la "figura territoriale paesaggistica" è la 2.1 12

Figura 7 - Individuazione dell'ambito di paesaggio n.3 "Tavoliere" dal PPTR Puglia con indicazione delle Unità Minime di Paesaggio. Nel caso in esame la "figura territoriale paesaggistica" è la 3.2 15

Figura 8 - Stralcio dell'inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle morfotipologie rurali - Elab. 3.2.7 PPTR Puglia 18

Figura 9 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1) 30

Figura 10 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1) 32

Figura 11 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1) 33

Figura 12 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1) 35

Figura 13 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1) 37

Figura 14 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. APR01.PD.C.02.1) 38



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE	FV.APR01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	10/2023
PAGINA	4 di 46

2 PREMESSA

IL PRESENTE ELABORATO È RIFERITO AL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO, SITO IN APRICENA (FG), LOCALITÀ POZZILLI.

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza installata pari a 43,44 MW e una potenza nominale di 39,49 MW e presenta la seguente configurazione:

1. Un generatore fotovoltaico suddiviso in 7 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici bifacciali aventi potenza unitaria pari a 710 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento solare mono-assiali (tracker);
2. Una stazione integrata per la conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station" per ogni sottocampo dell'impianto;
3. Una Cabina di Raccolta e Misura;
4. Elettrodotto interno in cavo interrato per l'interconnessione delle Power Station di cui al punto 2, con la Cabina di Raccolta e Misura;
5. Elettrodotto esterno in cavo interrato per l'interconnessione della Cabina di Raccolta e Misura in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "San Severo – Serracapriola", previa realizzazione di due elettrodotti RTN a 150 kV tra la futura SE RTN suddetta e un futuro ampliamento della SE RTN di Trasformazione a 380/150 kV di Rotello.

Titolare dell'iniziativa proposta è la società E-Way Terra S.R.L., avente sede legale in Piazza di San Lorenzo in Lucina, 4 – 00186 Roma (RM), P.IVA 17171431004

3 INTRODUZIONE

Il presente documento illustra lo Studio di Compatibilità con gli strumenti di governo del territorio, in particolare con il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia, di un impianto agrovoltaiico finalizzato alla produzione di energia elettrica tramite la tecnologia solare fotovoltaica e relative opere di connessione, che la società E-Way Terra S.R.L., intende realizzare nel Comune di Apricena (FG), in località "Pozzilli".

L'impianto è ubicato in un terreno classificato come zona "E" agricola ai sensi del vigente strumento urbanistico. L'area di intervento ha un'estensione di circa 87.34 ha corrispondente alla superficie catastale iniziativa; la superficie recintata è pari a 74.45 ha mentre la superficie pannellata è di 19.39 ha.



Figura 1 – Corografia generale dell'area di impianto e opere connesse su orotofoto - parte 1/3 (Rif.FV.APR01.PD.B02)

CODICE	FV.APR01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	10/2023
PAGINA	6 di 46



Figura 2 - Corografia generale dell'area di impianto e opere connesse su ortofoto - parte 2/3 (Rif. FV.APR01.PD.B.02)



Figura 3 - Corografia generale dell'area di impianto e opere connesse su ortofoto - parte 3/3 (Rif. FV.APR01.PD.B.02)



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 7 di 46

La presente relazione, redatta per gli adempimenti relativi al rilascio del Provvedimento Unico in materia Ambientale (PUA), (regolamentato dall'art.27-bis del D.Lgs.152/2006) si riferisce alla verifica di compatibilità dell'intervento col quadro normativo vigente.

3.1 Caratteri del paesaggio in area vasta

Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico è ubicato in località "Pozzilli" nel versante occidentale del territorio comunale di Apricena in provincia di Foggia, dal cui centro urbano dista circa 9,60 chilometri (distanza misurata in linea d'aria). Rispetto ai comuni confinanti l'area oggetto di intervento dista a sud-ovest poco più di 7,10 chilometri da Lesina e 4,00 chilometri dal più vicino Poggio Imperiale, a ovest circa 13,90 chilometri da Serracapriola (sul cui territorio comunale è ubicata la stazione elettrica di progetto) e a sud-ovest 8,60 chilometri dal comune di San Paolo di Civitate; a sud 13,9 chilometri dall'abitato di Torremaggiore e poco più di 6,50 chilometri da San Severo; a sud-est circa 25,75 da Rignano Garganico; a est 20,30 chilometri circa da San Nicandro Garganico e 27,30 chilometri da San Marco in Lamis. Al sito si giunge tramite la SP36 e i terreni che saranno occupati dall'impianto ricadono in Zona Territoriale Omogenea agricola "E" così come si evince dallo strumento urbanistico vigente (PRG).

Il contesto paesaggistico in esame, posto a nord della provincia di Foggia, è inquadrato in area vasta dal Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia in tre Ambiti di Paesaggio, rispettivamente:

- Ambito di Paesaggio n.1 "Gargano" (porzione di cavidotto esterno)
- *Ambito di Paesaggio n.2 "Monti Dauni"* (cavidotto esterno e stazione elettrica di progetto)
- Ambito di Paesaggio n.3 "Tavoliere" (impianto agrivoltaico)

L'immagine di seguito riportata mostra la suddivisione del territorio regionale in undici ambiti paesaggistici, come definiti all'art 7, punto 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR; a ciascun ambito corrisponde la relativa scheda nella quale - ai sensi dell'art. 135, commi 2, 3 e 4, del D.Lgs.42/2004 - sono individuate le caratteristiche paesaggistiche dell'ambito di riferimento, gli obiettivi di qualità paesaggistica e le specifiche normative d'uso.

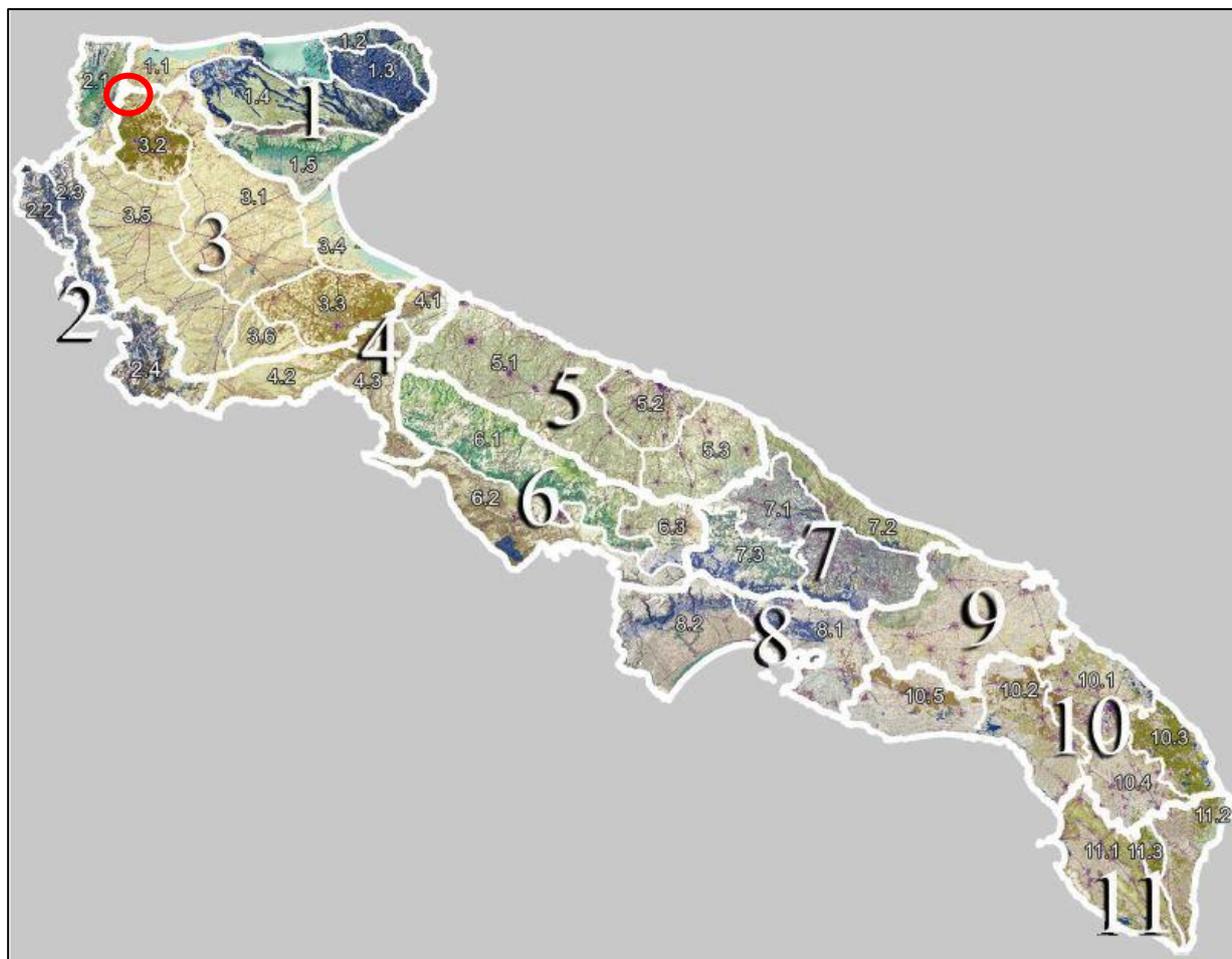


Figura 4 - Articolazione della Regione Puglia in Ambiti di Paesaggio e Figure Territoriali (Rif. Elab. 3.3 Interpretazioni identitarie e statutarie PPTR Puglia) Evidenziato in rosso l'area oggetto di studio

DESCRIZIONE DEI PAESAGGI DEGLI AMBITI E DELLE FIGURE TERRITORIALI

1. GARGANO

1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano; 1.2 L'altopiano carsico; 1.3 La costa del Gargano; 1.4 La Foresta umbra; 1.5 L'altopiano di Manfredonia

2. MONTI DAUNI

2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale; 2.2 La media valle del Fortore e la diga di Occhito; 2.3 I Monti Dauni settentrionali; 2.4 I Monti Dauni meridionali

3. TAVOLIERE

3.1 La piana foggiana della riforma 3.2. Il mosaico di San Severo; 3.3. Il mosaico di Cerignola; 3.4. Le saline di Margherita di Savoia; 3.5. Lucera e le Serre dei Monti Dauni, 3.6. Le marane di Ascoli Satriano

4. OFANTO

4.1 La bassa valle dell'Ofanto; 4.2 La media valle dell'Ofanto; 4.3 La valle del Torrente Locone

5. PUGLIA CENTRALE

5.1 La piana olivicola del nord barese; 5.2 La conca di Bari e il sistema radiale delle lame; 5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto

6. ALTA MURGIA

6.1 L'altopiano murgiano; 6.2 La Fossa Bradanica; 6.3 La sella di Gioia

7. MURGIA DEI TRULLI

7.1 Valle d'Itria; 7.2 La piana degli ulivi secolari; 7.3 I boschi di fragno della Murgia bassa

8. ARCO IONICO TARANTINO



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 9 di 46

8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche

9. LA CAMPAGNA BRINDISINA

9.1 La campagna brindisina

10. TAVOLIERE SALENTINO

10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane; 10.2 La terra dell'Arneo; 10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini; 10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale; 10.5 Le murge tarantine

11. SALENTO DELLE SERRE

11.1 Le serre ioniche; 11.2 Le serre orientali; 11.3 Il bosco del Belvedere

L'individuazione degli *ambiti paesaggistici*¹ è avvenuta attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città, infrastrutture, strutture agrarie;
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Ogni ambito paesaggistico è articolato in "figure territoriali" che rappresentano le "unità minime di paesaggio". L'identità territoriale e paesaggistica è definita dall'insieme delle figure territoriali le cui invarianti strutturali connettono in forma sistemica i beni paesaggistici, i beni culturali, le stratificazioni storiche dell'assetto topografico. L'interpretazione delle invarianti consente di articolare e integrare, in un quadro di riferimento coerente, l'insieme degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso.

Per "figura territoriale" si intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione. La rappresentazione cartografica di questi caratteri ne interpreta sinteticamente l'identità ambientale, territoriale e paesaggistica. La descrizione dei caratteri morfotipologici e delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione della figura territoriale definisce le "invarianti strutturali" della stessa.

Di seguito una breve descrizione degli ambiti entro i quali si inserisce il progetto.

¹ Fonte: Norme Tecniche di Attuazione - Elaborato 2 del PPTR Puglia

3.1.1 Ambito di Paesaggio n.1 “Gargano” (porzione di cavidotto esterno)



Figura 5 - Individuazione dell'ambito di paesaggio n.1 "Gargano" dal PPTR Puglia con indicazione delle Unità Minime di Paesaggio. Nel caso in esame (in giallo) la "figura territoriale paesaggistica" è la 1.1

L'ambito di paesaggio 1 denominato “Gargano” è rappresentato prevalentemente dalla dominante geomorfologica costituita dall'altopiano calcareo e dai suoi orli terrazzati, delimitato tenendo conto delle componenti morfologiche della linea di costa e del costone garganico che rappresenta la demarcazione altimetrica, litologica e di uso del suolo tra il Gargano e l'ambito limitrofo del Tavoliere.

Il perimetro che delimita questi due ambiti - Gargano e Tavoliere - segue la viabilità provinciale e comunale a partire dal centro urbano di Manfredonia, con la SP 59 e la SP 28, proseguendo parallelamente al fiume Candelaro, superando Apricena, infine, in corrispondenza della SP38, piegando verso Ovest, lungo la viabilità secondaria, cingendo il lago di Lesina e gli affluenti che confluiscono in esso.

3.1.1.1 Figura Territoriale Paesaggistica (Unità Minima di Paesaggio): 1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano²

La figura territoriale è un palinsesto denso e pluristratificato di segni d'acqua: sullo sfondo delle grandi lagune e dei loro imponenti cordoni dunari si sono stratificate le reti dei canali e delle strade poderali, il sistema ordinato dei poderi della riforma, le idrovore e gli apparati per il controllo idraulico della zona. I

² Fonte: PPTR Puglia Elaborato 5.1



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 11 di 46

segni, le trame, le divisioni fondiari, che strutturano il sistema delle reti di bonifica hanno un valore testimoniale, spaziale e paesaggistico da salvaguardare.

Morfologicamente la figura territoriale è caratterizzata dai versanti terrazzati che dall'altopiano degradano verso le aree lagunari costiere attraverso valli incise e profonde, che raccolgono le principali linee di deflusso delle acque. Un anfiteatro naturale che disegna il confine visivo meridionale dei Laghi di Lesina e Varano, prima in maniera più marcata, attraverso pendii ripidi e arborati (oliveti, mandorleti e alberi da frutto), poi, con confini sempre più labili, attraverso il lento degradare delle colline a seminativo verso il Tavoliere. Una propaggine del promontorio del Gargano (Torre Mileto) si spinge fino al mare separando due paesaggi: il paesaggio del Lago di Lesina (ad occidente), aperto e proteso verso il Tavoliere, caratterizzato dal netto rapporto tra il sistema lagunare, la fascia costiera e la piana ad agricoltura intensiva: quasi priva di alberature, segnata dalla trama delle strade interpoderali, è punteggiata dalle sporadiche masserie. Il paesaggio del lago di Varano (ad oriente), completamente cinto dal promontorio e dai rilievi terrazzati di oliveti, mandorleti e frutteti e collegato visivamente ed ecologicamente al Gargano, attraverso le valli di Cagnano e di Carpino, che, dai pascoli arborati dell'interno, gradualmente, si aprono ad imbuto verso gli uliveti collinari e i seminativi della piana. La laguna di Varano, è in collegamento, grazie a numerosi valloni disposti "a pettine", con il paesaggio naturale che dalle sponde sudoccidentali del lago risale verso le alture retrostanti, annunciando i boschi del parco. L'insediamento ha interpretato la struttura fisico naturalistica della figura territoriale (che corrisponde al morfotipo territoriale n°4, o "Il sistema a corona con penetranti garganiche") con una teoria di centri di origine alto-medioevale e normanna, arroccati in posizione difensiva sulle balze settentrionali di questo anfiteatro prospiciente i bacini idrici, lungo la strada pedecollinare che lo lambisce da ovest ad est, da Apricena a Rodi Garganico. Le aree boscate interne del Gargano e le sponde lagunari e marine sono collegate attraverso una serie di strade interno-costa che corrono parallelamente ai numerosi alvei torrentizi discendenti a pettine verso le due lagune. Lesina è l'unico centro storico situato a bassa quota sulla laguna, di fronte all'isolotto di San Clemente, e si configura a tutti gli effetti come una "città d'acqua" di forte valore identitario.

Caratteristica strutturale della figura sono i cordoni dunali estesi per decine di chilometri, interpretati diversamente dall'insediamento: il sottile istmo di terra che separa la laguna di Lesina dal mare era l'antico Bosco Isola. È tagliato da due canali, e un tempo era fittamente punteggiato da casini e pagghiare, testimonianza delle attività di itticultura. L'istmo di Varano, invece, risulta coperto da rimboschimento, e la zona a sud del rimboschimento e le sponde nord-orientali del lago sono coltivate a seminativo e disegnate in tutta la loro ampiezza da un fitto reticolo di bonifica.

Elemento strutturale della figura è, altresì, il fitto e regolare sistema di canali che drena e disegna il paesaggio della sponda occidentale del lago di Lesina, dove un sistema ordinato di poderi della Riforma

Agraria organizza il paesaggio rurale: gli interventi di bonifica, negli ultimi 150 anni, hanno trasformato in maniera rilevante il paesaggio. Solo la sponda dell'istmo affacciata sulla laguna conserva ancora tratti palustri.

Un paesaggio rurale definito si può identificare intorno al lago di Lesina, caratterizzato in prevalenza di colture seminative a trama larga nella zona più pianeggiante che vanno ad infittirsi man mano che aumenta l'acclività del terreno. Soprattutto ad est del lago costiero la prevalenza del seminativo lascia spazio alle colture arboree, in particolare all'oliveto che si erge sulle colline, e ad associazioni del vigneto che si alterna a seminativi a trama fitta. Questo tipo rurale tende a sfumare man mano che cambia la geometria del rilievo a sud est, mentre le estensioni seminative a ovest tendono a strutturarsi lungo il torrente Fortore, bacino torrentizio esterno all'ambito del Gargano.

3.1.2 Ambito di Paesaggio n.2 "Monti Dauni" (cavidotto esterno e stazione elettrica di progetto)

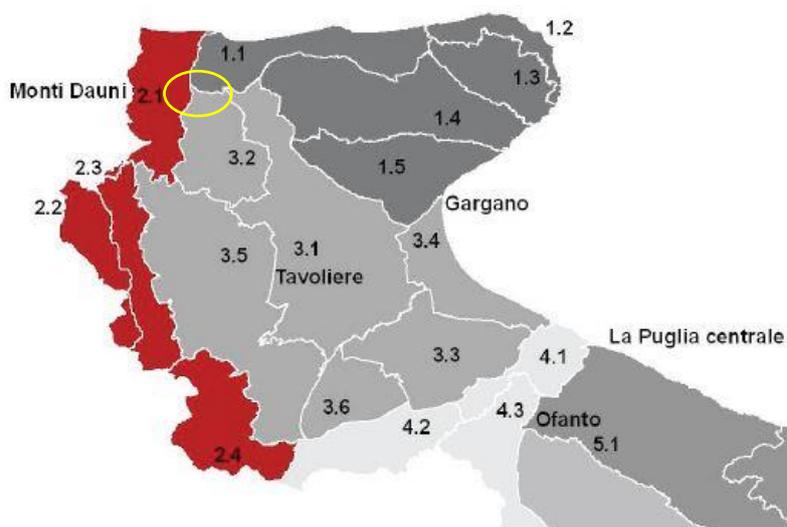


Figura 6 - - Individuazione dell'ambito di paesaggio n.2 "Monti Dauni" dal PPTR Puglia con indicazione delle Unità Minime di Paesaggio. Nel caso in esame la "figura territoriale paesaggistica" è la 2.1

L'ambito dei Monti Dauni è caratterizzato dalla dominante geomorfologica costituita dalla omonima catena montuosa che racchiude la piana del Tavoliere e dalla dominante ambientale formata dalle superfici boscate che ne ricoprono i rilievi. Poiché, al contrario dell'Altopiano del Gargano, la catena montuosa degrada verso le colline dell'Alto Tavoliere senza bruschi dislivelli, per la delimitazione dell'ambito è stata considerata la fascia altimetrica intorno ai 400 metri s.l.m. lungo la quale è rilevabile un significativo aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra i Monti Dauni e l'ambito limitrofo del

Tavoliere da un punto di vista litologico, di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo appenninico), della struttura insediativa (al di sopra di questa fascia si sviluppano i mosaici periurbani dei piccoli centri appenninici che si affacciano sulla piana); a nord la delimitazione arriva a quote più basse comprendendo la valle del Fortore. Pertanto, il perimetro che delimita l'ambito n.2 segue, a Nord, la linea di costa sul mar Adriatico, ad Ovest il confine con la Regione Molise, a Sud la viabilità interpodereale lungo l'Ofanto e, ad Est la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico all'altezza di 400 metri s.l.m.

3.1.2.1 Figura Territoriale Paesaggistica (Unità Minima di Paesaggio): 2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale³

La figura della bassa valle del Fortore è strutturalmente connotata da un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano a quote variabili verso il fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato. In tutta la fascia costiera, individuabile come vero e proprio paesaggio storico, sono presenti numerosi e diversificati biotopi: le foci del Fortore e del Saccione, un ben preservato sistema dunale con la fascia a bosco e macchia, i numerosi relitti di aree umide retrodunale, la vegetazione che attecchisce sulle rive e la fauna stanziale o migratoria presente. Rimboschimenti, dune, vasti canneti e piccoli specchi d'acqua caratterizzano questa parte della figura. Restano ben individuabili, anche nella toponomastica le tracce dei vecchi percorsi di foce. L'etimo stesso del nome Fortore ("forte in un'ora") svela la natura torrentizia e la breve ed intensa durata delle piene, che nel tempo hanno determinato i vari spostamenti della foce.

L'insediamento interpreta questa struttura con il "sistema lineare" di Serracapriola e Chieti (morfotipo territoriale n°1) caratterizzato dall'allineamento per fasce parallele, posto sulle sponde della valle bassa del Fortore. Questi centri, che si attestano su di una strada di crinale che corre parallela al fiume, si collocano su colline che digradano lievemente verso la costa adriatica, guardando dall'alto il litorale lungo il quale si estendono le spiagge.

Lungo il Saccione e il Fortore, insieme al sistema di valloni che organizza le antiche strade discendenti dai centri interni, perpendicolari alla strada di crinale, si attestano ancora oggi i fitti sistemi di masserie e poderi di Chieti e Serracapriola, centri sorti sulle alture circostanti in posizione di difesa e allineati lungo il percorso che scende verso la costa lungo il Vallone Castagna; queste vie costituiscono anche importanti percorsi di risalita storica dalla costa alle alture dove sono collocati i centri e attraversano un paesaggio punteggiato da

³ Fonte: PPTR Puglia Elaborato 5.2

masserie che intrattenevano con i corsi d'acqua uno stretto rapporto. Struttura inoltre la figura la strada che si diparte da Serracapriola e Chieuti in direzione nord-est verso la foce del Fortore, passando per le antiche abbazie di Sant'Agata e di S. Maria di Ripalta (esse intrattenevano un complesso rapporto sia con il paesaggio rurale che con il paesaggio costiero della foce del Fortore) per poi puntare verso l'abitato di Lesina. Questo paesaggio costiero è notevolmente segnato prima dagli interventi di bonifica, poi dalla costruzione degli assi infrastrutturali paralleli al mare.

La parte costiera della Figura ha uno sviluppo pressoché rettilineo, senza particolari articolazioni, costa bassa sabbiosa bordata da cordoni dunari che raggiungono anche 1,5 chilometri di profondità, ricoperti da una fitta fascia di boschi di conifere e macchia mediterranea. Questa figura, al pari di altre presenti sul territorio regionale, è importante testimonianza delle varie fasi della storia idraulica della costa pugliese: dalla fase dello sfruttamento delle risorse offerte dalle aree umide alla fase della bonifica idraulica e della riforma agraria sino alla attuale fase della tutela naturalistica. I segni, le trame, le divisioni fondiarie, che strutturano il sistema delle reti di bonifica presso marina di Chieuti e la foce del Fortore hanno un valore spaziale e paesaggistico da salvaguardare. In prossimità della foce sono impresse nel paesaggio le tracce delle antiche foci, e sono presenti inoltre numerosi piccoli specchi d'acqua, realizzati per usi irrigui. Dal punto di vista dell'ecologia del paesaggio, la figura rappresenta un'importante risorsa strategica, per i numerosi corridoi fluviali naturali che discendono verso la costa dalle alture di Serracapriola e Chieuti, rafforzati dall'interpretazione insediativa descritta.

Le forme insediative riconosciute nel territorio aperto, compresi gli edifici minori, hanno un valore storico-antropologico, oltre che estetico e architettonico. Il paesaggio agrario, compreso tra l'autostrada e la fascia di pinete e macchia mediterranea, è coltivato a seminativo e disegnato da un fitto sistema di canali di drenaggio della bonifica.

Il seminativo è presente anche sulle alture circostanti, dove il paesaggio è segnato da corridoi continui di vegetazione a macchia e bosco, sviluppatasi indisturbati lungo i valloni. Queste valli sono caratterizzate dalla prevalenza della coltura cerealicola estensiva, che le connota come un grande spazio aperto caratterizzato dal fitto ma poco inciso reticolo idrografico, elemento qualificante in una regione dove il sistema idrografico si presenta sotto una notevole molteplicità di forme. Il paesaggio agrario è caratterizzato da grandi estensioni seminate che sul versante occidentale, in corrispondenza dei centri di Chieuti e Serracapriola, è dominato dalla presenza dell'uliveto.

3.1.3 Ambito di Paesaggio n.3 "Tavoliere" (impianto agrivoltaico)

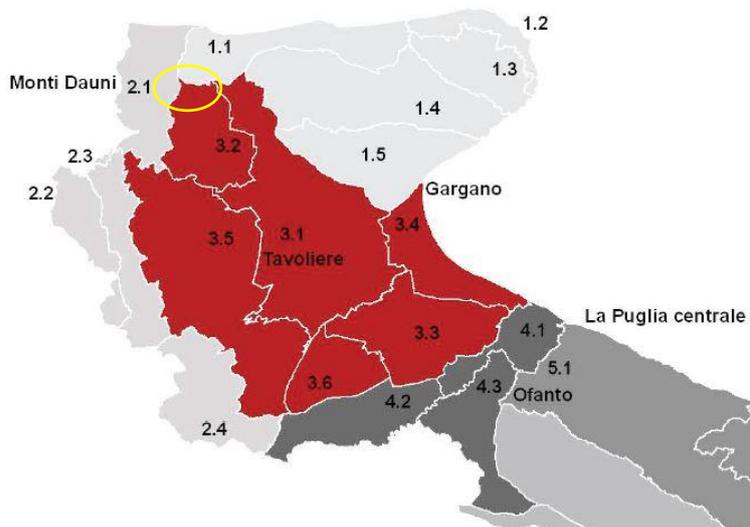


Figura 7 - Individuazione dell'ambito di paesaggio n.3 "Tavoliere" dal PPTR Puglia con indicazione delle Unità Minime di Paesaggio. Nel caso in esame la "figura territoriale paesaggistica" è la 3.2

La pianura del Tavoliere, la più vasta tra le pianure meridionali, si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud.

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni e tale delimitazione scaturisce dalla conformazione geomorfologia e dai confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa sul Mar Adriatico e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici costituiscono la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli altri ambiti limitrofi: Monti Dauni, Gargano e Ofanto.

Il perimetro che delimita l'ambito segue - ad Ovest - la viabilità interpodereale caratterizzante il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico; a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla sua foce; a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro; a Nord, la viabilità interpodereale lungo il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono in esso.



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 16 di 46

3.1.3.1 Figura Territoriale Paesaggistica (Unità Minima di Paesaggio): 3.2 Il mosaico di San Severo⁴

Il paesaggio del mosaico agrario del tavoliere settentrionale a corona del centro abitato di San Severo, è caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Numerosi sono anche i campi coltivati a ortaggi, soprattutto in prossimità del centro urbano. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetrico decrescente da ovest a est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro. Il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono da San Severo verso il territorio rurale ed è caratterizzato principalmente da masserie e poderi. San Severo in questo sistema, è nodo di interrelazione territoriale (per la presenza del nodo ferroviario, per le attrezzature produttive rurali). Si connette con le piantate arborate del Tavoliere più a nord, in un territorio immerso nell'agricoltura intensiva.

3.2 Caratteri del paesaggio nel sito d'intervento

Il comune di Apricena ha un territorio comunale prevalentemente pianeggiante con una superficie di 172,51 kmq, situato tra il Tavoliere delle Puglie e il Gargano a 42 km di distanza dal capoluogo, Foggia.

L'area oggetto di intervento è posizionata a circa 10 km a ovest del centro abitato e rientra, in area vasta, nell'ambito territoriale del PPTR rappresentato dal "Tavoliere", caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti, coltivate principalmente a seminativo, che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

Il sito oggetto d'intervento non possiede particolari elementi di pregio: la quasi totalità della superficie è utilizzata dall'agricoltura intensiva che ha causato, quasi integralmente, la scomparsa delle comunità vegetanti di origine spontanea che un tempo ricoprivano l'intera area. Il paesaggio è segnato dalle strutture della Riforma e da sistemazioni idrauliche; l'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le masserie pastorali, sui quali nel corso del tempo, in seguito alle opere di bonifica e lo smembramento dei latifondi si è articolata la nuova rete stradale. Le criticità del territorio sono rappresentate dall'azione antropica attorno ai centri maggiori, all'abbandono delle campagne e in particolar modo all'abbandono di gran parte delle masserie.

⁴ Fonte: PPTR Puglia Elaborato 5.3



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 17 di 46

La delimitazione dell'ambito in cui si inserisce l'impianto di progetto - Tavoliere - si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni). Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono in esso.

Nel dettaglio il paesaggio del mosaico agrario di San Severo (unità minima di paesaggio in cui si trova l'area oggetto di intervento), ubicato nella parte settentrionale del Tavoliere a corona dell'omonimo centro abitato, è caratterizzato da tessere ordinate costituite da oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. La trama agraria è intervallata anche da numerosi appezzamenti coltivati a ortaggi in pieno campo concentrati in particolare in prossimità del centro urbano. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetrico decrescente da ovest a est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro. Il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono da San Severo verso il territorio rurale ed è caratterizzato principalmente da masserie e poderi.

Il *paesaggio agrario* di riferimento può essere considerato transitorio tra la figura del mosaico di San Severo e il sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano, in quanto l'impianto è ubicato quasi al confine tra le due figure territoriali (u.m.p.). Esso, infatti, si inserisce in un contesto agricolo caratterizzato dalla presenza di seminativi a trama fitta in cui sono coltivati cereali e ortive da pieno campo data la disponibilità di acqua ad uso irriguo asservita alla maggior parte delle superfici agricole presenti. Le condizioni morfologiche del territorio consentono una spinta meccanizzazione dell'uso agricolo. Per quanto concerne le colture arboree vi è la presenza di superfici investite a vigneto coltivato a tendone o a controspalliera e impianti di ulivo coltivato principalmente in monocoltura.

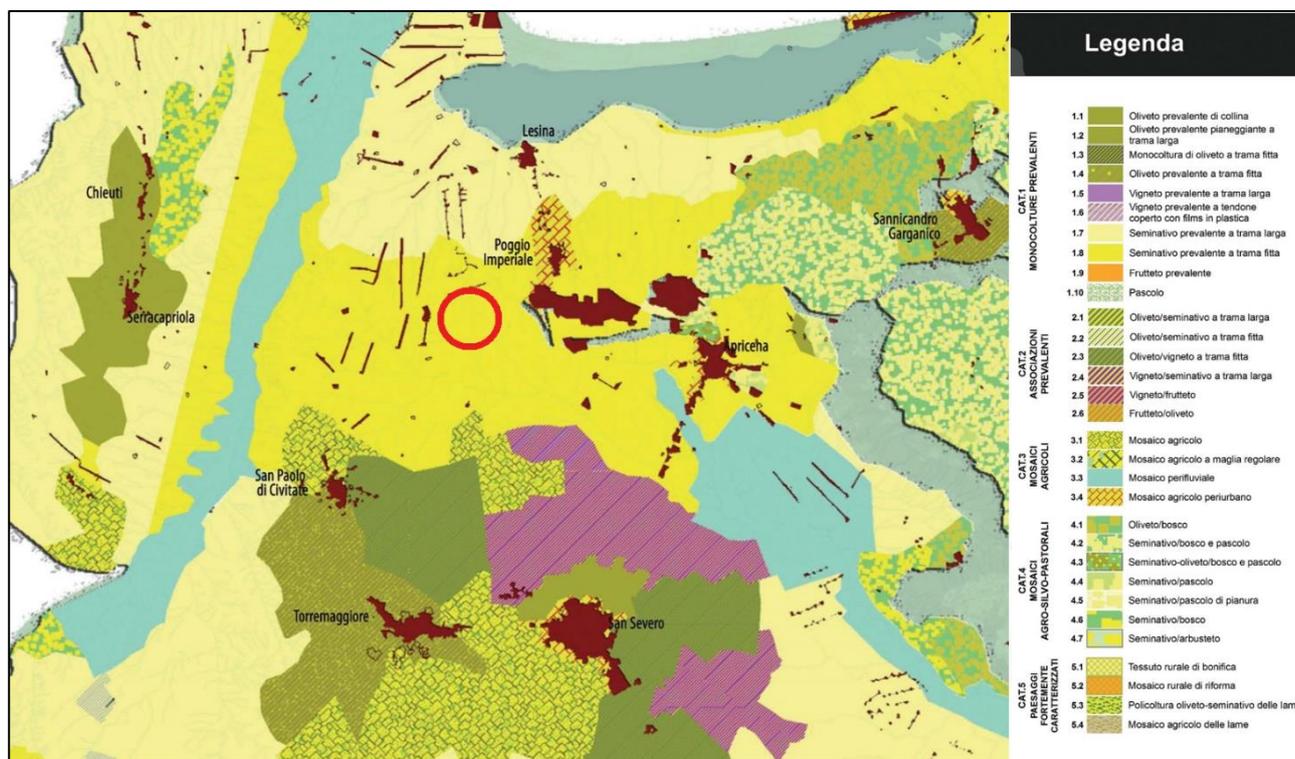


Figura 8 - Stralcio dell'inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto alle morfotipologie rurali - Elab. 3.2.7 PPTR Puglia

Le formazioni naturali e semi-naturali tipiche dell'area mediterranea sono scarsamente rappresentate in corrispondenza dell'area di impianto agrovoltaiico, fatta eccezione per una piccola superficie boscata ubicata a circa 220 metri in direzione nord rispetto l'area di impianto, a dominanza di specie caducifoglie termofile quali *Quercus virgiliana* (Ten.), talvolta in associazione con altre querce come il leccio (*Q. ilex*) e il cerro (*Q. cerris*), accompagnate da specie arbustive quali la Marruca (*Paliurus spina christi*) e Lentisco (*Pistacia Lentiscus*).

Si sottolinea che la fascia boscata non sarà interessata dagli interventi necessari per realizzazione delle opere di progetto.

Non risultano particolarmente diffuse nell'area le siepi di delimitazione degli appezzamenti, sono tuttavia presenti in corrispondenza della viabilità stradale e poderale esemplari arborei quali Olmo (*Ulmus minor*), Eucalipto (*Eucalyptus sp.*), (*Pyrus amygdaliformis*), Querce (*Quercus sp.*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed altre, in forma isolata o sottoforma di alberature⁵.

⁵ Fonte: Relazione pedoagronomica (Elab. FV.APR01.PD.AGRO.01)

Per quanto concerne le opere di connessione, e quindi, il tracciato del cavidotto interrato e la sottostazione elettrica, è da rilevare che essi sono localizzati in corrispondenza della perimetrazione dell'ambito n. 1 "Gargano" e n. 2 "Monti Dauni", un territorio di cui si è ampiamente scritto nei paragrafi precedenti.

Il tracciato del cavidotto interrato interseca in un punto il fiume Fortore, il cui corso scorre a valle del lago di Occhito, in un ampio alveo delimitato da alte scarpate prevalentemente argillose, ricoperte spesso da vegetazione arbustiva di macchia mediterranea. La vegetazione riparia strettamente associata all'alveo bagnato del fiume si caratterizza per la presenza di habitat di interesse comunitario denominati: "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e "Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*".

Le opere di connessione di progetto si inseriscono, in particolare, nella figura paesaggistica n. 2.1, ovvero *Il paesaggio della bassa valle del Fortore e il sistema dunale*; costituito da un sistema di terrazzamenti alluvionali che degradano nel fondovalle, con un andamento da pianeggiante a debolmente ondulato e quote che oscillano da alcune decine di metri fino a 200 metri sul livello del mare. Il paesaggio agrario è caratterizzato da grandi estensioni a seminativo che sul versante occidentale, in corrispondenza dei centri di Chieuti e Serracapriola, è dominato dalla presenza dell'uliveto. I centri di Chieuti e Serracapriola si collocano su colline che digradano lievemente verso la costa adriatica, guardando dall'alto il litorale lungo il quale si estendono le spiagge. Questi centri si attestano lungo una strada di crinale che corre parallela al fiume.

Gli insediamenti rurali dell'area si caratterizzano come impianti produttivi agro-pastorali, identificabili per la maggior parte in piccole e medie aziende condotte per lo più a livello familiare. Nel sito sono presenti antiche masserie segno del paesaggio agrario del Tavoliere, che anche se tutelate dal PPTR, hanno perso i caratteri originari e nella maggior parte dei casi si trovano in totale stato di abbandono. Ciò dovuto alla perdita di funzionalità del tessuto agrario storico, a favore di una netta evoluzione dell'uso agricolo contemporaneo e di nuove forme di urbanizzazione. A tal proposito, il PPTR cartografa questi manufatti, definendoli "siti storico-culturali" e riconoscendogli anche un'area di rispetto ampia 100 metri per le testimonianze della stratificazione insediativa e 30 metri per i tratturi.

Si tratta per lo più di insediamenti classificati dal piano come vincoli o segnalazioni (architettonici o archeologici) distinti in:

- Masserie, con funzione abitativa/residenziale o produttiva/agro pastorale, classificate prevalentemente tra il XIX e il XX secolo;
- Ville, con funzione abitativa e residenziale, classificate tra il XIX e il XX secolo;
- Poste, con funzione produttiva e agro-pastorale, con epoca spesso non riportata;
- Chiese.



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 20 di 46

Dal punto di vista della struttura percettiva, scendendo verso l'Ofanto, il territorio si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline a cui fanno da contrappunto avvallamenti leggermente degradanti; su questa struttura si avvicendano tessere di coltivazioni a vigneto e oliveto e ampie distese a seminativo o campi lasciati incolti.

3.3 Il progetto agro-fotovoltaico

Il progetto propone un impianto fotovoltaico integrato ad attività agronomiche da effettuare in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. La scelta di tali attività deriva da studi agronomici finalizzati all'analisi pedo-agronomica dei terreni, del potenziale e della vocazione storica del territorio.

Il piano colturale prevede diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili, distinguendo le aree tra le strutture di sostegno dell'impianto fotovoltaico (interfile) e la fascia perimetrale. Per ciascuna soluzione sono stati analizzati i pro e i contro, identificando le soluzioni che saranno effettivamente praticate tra le interfile e le essenze arboree e arbustive da impiantare lungo la fascia perimetrale. La valutazione preliminare ha tenuto conto delle esigenze specifiche delle singole specie, per garantire un opportuno orientamento colturale.

Il piano colturale ivi adottato prevede la rotazione periodica, nello spazio e nel tempo delle colture comunemente impiegate nel territorio sulle superfici al di sotto e tra le file dei pannelli fotovoltaici. Le attività agricole saranno mantenute anche sulle superfici esterne ai recinti di delimitazione del parco agrovoltaico. Saranno realizzare aree di controllo al fine di monitorare eventuali cambiamenti nelle rese quali-quantitative delle produzioni agricole praticate nel sistema agrovoltaico, per cui si rimanda all'elaborato FV.APR01.PD.AGRO.04.1/2 "Tavola del piano agronomico aree di impianto e superfici di controllo (indicazione delle essenze)". I primi due anni successivi alla realizzazione del parco agro-fotovoltaico sarà adottata la tecnica del sovescio: si prevede la realizzazione di un manto erboso composto da un miscuglio di essenze erbacee specifiche che non prevedono eccessivi interventi di gestione, che sarà poi interrato attraverso opportune lavorazioni. L'inerbimento utilizzato come copertura tra le interfile non è sicuramente attribuibile ad una coltura "da reddito", in quanto è considerato una pratica utile al miglioramento delle caratteristiche del suolo, incrementando il contenuto di sostanza organica e mantenendo la fertilità anche dove verrà installato l'impianto fotovoltaico.

Il miscuglio proposto per tale scopo sarà composto dalle seguenti specie:

- *Trifolium subterraneum* (nome comune: trifoglio) o *Vicia sativa* (veccia) per quanto riguarda le leguminose;



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE	FV.APR01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	10/2023
PAGINA	21 di 46

- *Hordeum vulgare* L. (orzo) e *Avena sativa* L. per quanto riguarda le graminacee.

Le tecniche di gestione dell'erbaio prevedono opere di decespugliamento solo per la creazione di passaggi al fine di consentire il transito degli addetti ai lavori. Non sarà impiegato alcun tipo di diserbante, in quanto non strettamente necessario nel caso di colture da erbaio, ma saranno solo effettuate lavorazioni del terreno.

Essendo il settore agricolo dinamico e soggetto a continui cambiamenti, non si esclude la possibilità di adottare un ciclo colturale e colture diverse da quelle considerate nella presente relazione. La scelta di eventuali altre colture che potrebbero essere praticate nell'area sarà preceduta da prove sperimentali limitate all'appezzamento dedicato, in modo da riscontrare al meglio l'adattabilità ed il comportamento a livello fitopatologico che potrebbero avere. Nel caso di un riscontro positivo, si estenderà la coltivazione su altre superfici per poi procedere alla coltivazione vera e propria in tutte le interfile dell'impianto fotovoltaico su aree estese.

Nel presente piano agronomico si prevede l'adozione di un ciclo colturale con ortive da pieno campo in rotazione, individuando le coltivazioni maggiormente praticate nel territorio in esame.

Le colture ortive scelte per il presente piano agronomico sono di seguito elencate, indicando anche la compatibilità delle stesse in un sistema agrivoltaico. Questo è stato stabilito sulla base dell'influenza dell'ombreggiamento sulle rese delle colture.

Tenendo conto della dinamicità del settore agricolo, è opportuno prevedere già in fase di primo impianto assetti multipli e flessibili che siano in grado di supportare scelte agronomiche diversificabili nel tempo e nello spazio. Da un punto di vista agronomico, per prevenire il depauperamento dei suoli, la perdita di fertilità e quindi il fenomeno della "stanchezza", è buona norma attuare la rotazione colturale, ovvero prevedendo la successione ciclica di diversi impianti produttivi, contemplando anche il suolo nudo a riposo. Le tecniche agronomiche adottate in questo sistema produttivo, risultano particolarmente interessanti per il mantenimento e l'incremento della fertilità del suolo, fornendo al contempo una protezione dagli agenti erosivi e dall'azione battente della pioggia, prevenendo quindi lo scorrimento superficiale e consentendo di conseguenza l'infiltrazione delle acque meteoriche. La contemplazione di tali tecniche si inquadra in un'ottica di preservazione di una risorsa non rinnovabile, quale appunto il suolo. Dal punto di vista economico invece, risulta fondamentale monitorare costantemente il mercato, al fine di valutarne nuovi possibili sbocchi.

Le scelte tecniche operate sono state fatte in questa ottica. La trattazione agronomica ha valutato un ventaglio di opzioni produttive assolutamente congrue e condivisibili che possono essere anche alternative tra loro nel medio – lungo termine. Le caratteristiche morfologiche del sito danno delle prime indicazioni circa l'opportunità o meno di praticare determinate gestioni su alcune aree piuttosto che altre. All'interno



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 22 di 46

dello stesso sito, come accade normalmente in agricoltura, avverrà una diversificazione spaziale e temporale ruotando o addirittura sostituendo le colture scelte in caso di risposta negativa della coltura alla soluzione agrolvoltaica o per esigenze di mercato.

Per quanto concerne le colture ortive proposte nel presente piano, si è data priorità alle produzioni ortive maggiormente praticate nel territorio, valutando tra i sistemi colturali più diffusi. L'ambito del Tavoliere, infatti, è tra le aree orticole più importanti d'Italia per le produzioni in pieno campo. Risulta infatti tra le prime provincie per la produzione di asparago verde e presenta importanti produzioni di cavolo broccolo (prodotto per 10 mesi all'anno), spinaci da industria ed altri ortaggi. Il 75% della produzione viene venduta fresca ed è destinata a tutto il mercato nazionale con quote oltre il 50% di export; il 25% (soprattutto pomodoro e spinacio) è destinato alla trasformazione (fonte: ISMEA). In merito a quest'ultimo punto, ovvero la trasformazione dei prodotti agroalimentari che un tempo avveniva in buona parte nel napoletano (il caso della lavorazione del pomodoro), nel tempo sono nate industrie di trasformazione di prodotti agricoli nel foggiano, al fine di lavorare i prodotti locali nell'ottica di realizzare produzioni sostenibili dal punto di vista economico, ambientale e sociale. Sulla base di quanto evidenziato risulta evidente l'importanza ed il peso che hanno i prodotti orticoli sull'economia del territorio. Le attività svolte per la realizzazione dell'opera sono reversibili e non invasive e non alterano in alcun modo la natura del terreno. Lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili comporta dei vantaggi economici per la comunità locale, in seguito al miglioramento del proprio tenore di vita e del proprio reddito. Infatti, le attività di cantiere, di manutenzione degli impianti fotovoltaici e delle relative opere di connessione prevedono il coinvolgimento della popolazione locale, creando quindi nuovi posti di lavoro. La realizzazione dell'impianto non determina alcun effetto negativo sul comparto agroalimentare e turistico, considerata l'estrema sicurezza dell'impianto sotto il profilo ambientale ed igienicosanitario. Sulla base delle considerazioni suddette, la realizzazione e l'esercizio degli impianti provocherà un impatto economico più che positivo.

3.3.1 Misure di mitigazione. fascia arbustiva e arborea perimetrale/mitigazione

I principali impatti generati dal parco agrolvoltaico sono a carico della componente visiva dell'impianto.

Data la forte componente agricola delle aree limitrofe al sito oggetto di intervento, la naturalità del contesto non risentirà in maniera particolarmente significativa l'inserimento dell'impianto fotovoltaico.

Per mitigare l'impatto visivo e naturalistico dell'impianto si prevede la realizzazione di una fascia perimetrale vegetale costituita da essenze arboree e arbustive scelta che è stata svolta attraverso considerazioni di natura tecnico-agronomica, optando esclusivamente per le specie autoctone indicate tra le "Specie Arboree e Relativi Ibridi Artificiali Principali" - Allegato B Dds 757/2009 presenti nell'Allegato



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 23 di 46

Determinazione n. 162 del 02 08 2017 – “Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti e dei sistemi agro-forestali”.

Le specie individuate saranno piantumate su una fascia di 10 metri, costituendo un filare arboreo e una siepe monofilare arbustiva mista, in modo da fornire un maggiore effetto coprente della recinzione e dell’impianto. La fascia arborea più alta sarà composta da piante di quercia virgiliana (*Quercus virgiliana* (Ten.) Ten.), mentre lo strato arbustivo più basso, invece, più basso costituito da Alaterno (*Rhamnus alaternus* L.), Fillirea (*Phillyrea latifolia* L.) e Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.). Le specie arbustive impiegate dovranno rispondere non solo ad esigenze funzionali, ma anche ecologiche e di reperibilità: la scelta di specie botaniche diverse in consociazione incrementerà le possibilità di realizzazione della siepe, offrendo maggiori possibilità di attecchimento e di resistenza ad eventuali fitopatie e consentirà una diversificazione della copertura, offrendo maggiori nicchie ecologiche per la fauna.

Per quanto concerne la disposizione della barriera vegetale, si prevede la realizzazione di:

- un filare arboreo disposto linearmente ad una distanza di 10 metri gli uni dagli altri;
- una siepe arbustiva mista a ridosso della recinzione ad una distanza di 2 m sulla fila.

Il materiale vegetale impiegato per la realizzazione della fascia perimetrale di mitigazione sarà prelevato esclusivamente da vivai forestali autorizzati; la produzione, la conservazione, il commercio e la distribuzione dei materiali forestali di moltiplicazione sono subordinate all’iscrizione al “Registro Regionale dei Produttori di Materiale Forestale per la produzione, la conservazione, la commercializzazione e la distribuzione di materiale forestale di moltiplicazione” ai sensi dell’art. 4 del Decreto legislativo n. 386/2003, approvato e di recente aggiornato con atto dirigenziale n. 647 del 22/12/2021. I criteri e le indicazioni per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione sono stati aggiornati con la DGR n. 1177 del 18/07/2017.

3.4 Legislazione vigente

La costruzione e l’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica è regolata da una serie di leggi nazionali e regionali. In particolare, è fondamentale dal punto di vista urbanistico citare tra la legislazione nazionale:

- Decreto 10 settembre 2010 del Ministero Dello Sviluppo Economico: Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.
- D.Lgs. 387/03 in attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione della energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità.



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 24 di 46

- Legge n. 10 del 1991 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”;
- e tra la legislazione regionale, provinciale e locale: PEAR; PPTR; PTCP; PUG.

4 ANALISI DI COMPATIBILITÀ CON I PIANI DI TUTELA PAESAGGISTICA

4.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)

Con DGR n.1748 del 15/12/2000, la Regione Puglia ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p). Tale piano si configura come Piano Urbanistico Territoriale ad indirizzo Paesistico, redatto ai sensi della L. 431/85 e quindi riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale. I limiti concettuali, e ancor più i rilevanti limiti operativi di questo piano, verificati in questi anni di attuazione, hanno indotto la giunta a produrre un nuovo Piano, anziché correggere e integrare quello precedente, per adeguarlo al nuovo sistema di governo del territorio regionale e al nuovo Codice dei beni culturali e paesaggistici. Le modifiche e correzioni richieste erano infatti talmente rilevanti, che di fatto rimettervi mano avrebbe comunque significato rifarlo ex novo.

Il PUTT/p, ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR, ha cessato la sua efficacia con l'approvazione definitiva del PPTR e pertanto nella presente analisi non verrà considerato come strumento di tutela paesaggistica.

4.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

4.2.1 Premessa

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015 è stato approvato in via definitiva il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in sostituzione del PUTT/p. Esso è stato redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del D. Lgs. n.42/2004 (Codice del paesaggio) con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica”.

Il Piano è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e in particolare agli enti competenti la materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Le finalità del PPTR sono la tutela e la valorizzazione, nonché il recupero e la qualificazione dei paesaggi della Puglia, esso persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione e il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 25 di 46

4.2.2 Contenuti del PPTR

Il PPTR regola l'intero territorio regionale e delinea gli ambiti paesaggistici della Regione; inoltre, ne riconosce gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art.135 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del succitato decreto legislativo;
- la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del D.Lgs. n.42/2004, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art. 134 del D.Lgs. n.42/2004, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso e attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela.

Gli obiettivi generali del Piano danno luogo a cinque progetti territoriali di rilevanza strategica per il paesaggio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità. In particolare, il PPTR mira alla costruzione, attraverso la *valorizzazione attiva*, di paesaggi che disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale, volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali:

- l'elevamento della qualità dei sistemi ambientali e dell'assetto idrogeomorfologico;



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 26 di 46

- l'elevamento della qualità dell'abitare dei sistemi insediativi urbani e del mondo rurale;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei paesaggi della Puglia e delle economie ad essi connesse, con particolare attenzione alla valorizzazione integrata del sistema costiero;
- l'elevamento delle opportunità di fruizione dei beni patrimoniali della Puglia nei loro contesti paesaggistici.

L'ulteriore aspetto innovativo del sistema normativo del PPTR è restituire certezza, georeferenziazione e coerenza di sistema a un insieme di tutele ampio, ma caotico e giuridicamente incerto. Infatti, il Piano, coerentemente con l'art. 143 del D. Lgs. 42/2004, ha censito e perimetrato le aree tutelate per legge e tutta la materia è stata dunque riordinata in un unico sistema di beni sottoposti a tutela che comprende:

- i Beni Paesaggistici (ex art. 134 Dlgs. 42/2004)
- gli Ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del piano (ex. 143 co.1 lett. E) Dlgs. 42/2004.

3.2.2.1 Ambito Paesaggistico: Tavoliere

Il sito in oggetto rientra all'interno dell'ambito paesaggistico n.3 denominato "Tavoliere". Tale ambito è caratterizzato a larga scala dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio.

Secondo elemento qualificante e caratterizzante del paesaggio è il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria.

La valenza ecologica è bassa o nulla nel basso Tavoliere, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali. La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico.

Nei paragrafi seguenti si riporta l'analisi di compatibilità Paesaggistica e Territoriale dell'intervento in oggetto in relazione agli *Obiettivi di Qualità* individuati per l'*Ambito del Tavoliere*.

4.2.3 Sistema delle Tutele e rapporto con il progetto

Il PPTR ha condotto, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. b) e c) del d.lgs. n. 42/2004 la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica. L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate nelle componenti:

6.1. Struttura idrogeomorfologica

6.1.1 Componenti geomorfologiche;

6.1.2 Componenti idrologiche;

6.2. Struttura ecosistemica e ambientale

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali;

6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;

6.3. Struttura antropica e storico-culturale

6.3.1 Componenti culturali e insediative;

6.3.2 Componenti dei valori percettivi.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili" riportano le problematiche che la realizzazione di un impianto fotovoltaico in area agricola può generare come l'occupazione di suolo agricolo, la perdita di fertilità e il potenziale rischio di desertificazione.

Il progetto in esame, tenendo conto di tali argomentazioni, ha individuato delle misure di mitigazione e compensazione in modo da evitare il verificarsi delle problematiche sopra esposte, che, trattando di un impianto agrovoltaiico, si riassumono di seguito:

- Le aree nelle interfile dei pannelli verranno gestite tramite la pratica del sovescio per i primi due anni, mentre la superficie immediatamente al di sotto dei tracker sarà interessata da inerbimento spontaneo;
- Il progetto prevede misure e opere di mitigazione che riguardano la realizzazione di una fascia perimetrale arborea e arbustiva (come già indicato nei paragrafi precedenti), composta di essenze tipiche della vegetazione mediterranea, capaci di migliorare la biodiversità dell'ambiente agricolo locale.



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 28 di 46

Pertanto, in virtù di tali considerazioni si ritiene la realizzazione del progetto in esame compatibile con le previsioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

In merito al rapporto con il progetto proposto, nella Relazione Generale che accompagna il PPTR si sostiene che *“La questione va dunque trattata non solo in termini di autorizzazioni secondo linee guida (vedi il capitolo 4.4.1) [...] ma più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti [...]”* al fine di rendere *“coerenti gli obiettivi dello sviluppo delle energie rinnovabili con quelli della valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio”*.

Nel caso specifico dell’impianto agrovoltaiico proposto, la nuova tecnologica ad inseguimento solare risulta integrata all’attività agricola.

Il PPTR ha elaborato attraverso le *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile* (elaborato 4.4 del PPTR) un documento ad hoc rispetto all’obiettivo sopra evidenziato e che riguarda direttamente il progetto in esame. Tale documento nel paragrafo *a1.1 Finalità* esordisce dichiarando che [...] *“La riduzione dei consumi da un lato e la produzione di energia rinnovabile dall’altro sono i principali obiettivi della Pianificazione Energetica Regionale (PEAR) che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento ed un potenziamento dell’infrastruttura energetica che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica. È necessario ripensare una città ed un territorio a basso consumo, ma anche ad alto potenziale produttivo che favorisca l’ipotesi di un decentramento del sistema di approvvigionamento energetico in linea con le politiche internazionali”*⁶. [...]

Ad oggi la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; è, quindi, necessario orientare la produzione di energia e l’eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio; pensare all’energia anche come tema centrale di un processo di riqualificazione della città, come occasione per convertire risorse nel miglioramento delle aree produttive, *delle periferie, della campagna urbanizzata creando le giuste sinergie tra crescita del settore energetico, valorizzazione del paesaggi e salvaguardia dei suoi caratteri identitari*. [...]

Per quanto riguarda la **verifica della compatibilità** del progetto rispetto le aree tutelate dal PPTR sono stati presi in considerazione gli elaborati del Piano che fanno riferimento alle aree tutelate di cui all'art.134 del D.Lgs. 42/2004, “Beni paesaggistici” e agli “Ulteriori contesti paesaggistici” (ai sensi dell’art. 143 co. 1 lett. e) del D.Lgs. 42/2004), sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione. (art. 38 Titolo VI capo I delle NTA).

⁶ Fonte: *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile* (elaborato 4.4 del PPTR)



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 29 di 46

4.3 Verifica della compatibilità paesaggistica delle opere in progetto (impianto fotovoltaico e cavidotto) che presentano interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e delle NTA del PPTR

Nei paragrafi seguenti saranno analizzate le interferenze dirette delle opere in progetto con aree sottoposte a tutela paesaggistica dal D.lgs. 2004 n.42 o individuate dal PPTR Puglia come Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti, tutelate ai sensi del Codice.

L'impianto agrovoltaiico, per quanto riguarda l'area strettamente interessata dall'installazione dei pannelli fotovoltaici, non rientra in aree sottoposte a tutela paesaggistica e non ricade nella perimetrazione di Aree non idonee.

Riguardo alle opere di connessione, si sono rilevate potenziali interferenze dell'elettrodotto interrato di collegamento tra l'impianto di progetto e la sottostazione elettrica con aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e individuate dal PPTR Puglia come Beni Paesaggistici e Ulteriori contesti, tutelate ai sensi del *D.lgs. 2004 n.42*. Tuttavia , giacché il cavidotto sarà collocato all'interno della carreggiata e su strade esistenti la sua installazione non risulta in contrasto con le prescrizioni indicate nelle NTA del PPTR.

Nel seguente paragrafo è stata effettuata la compatibilità del progetto con il PPTR analizzando gli elaborati del Piano che risultano attinenti con le tematiche ambientali e paesaggistiche.

4.3.1 Componente Idrologica

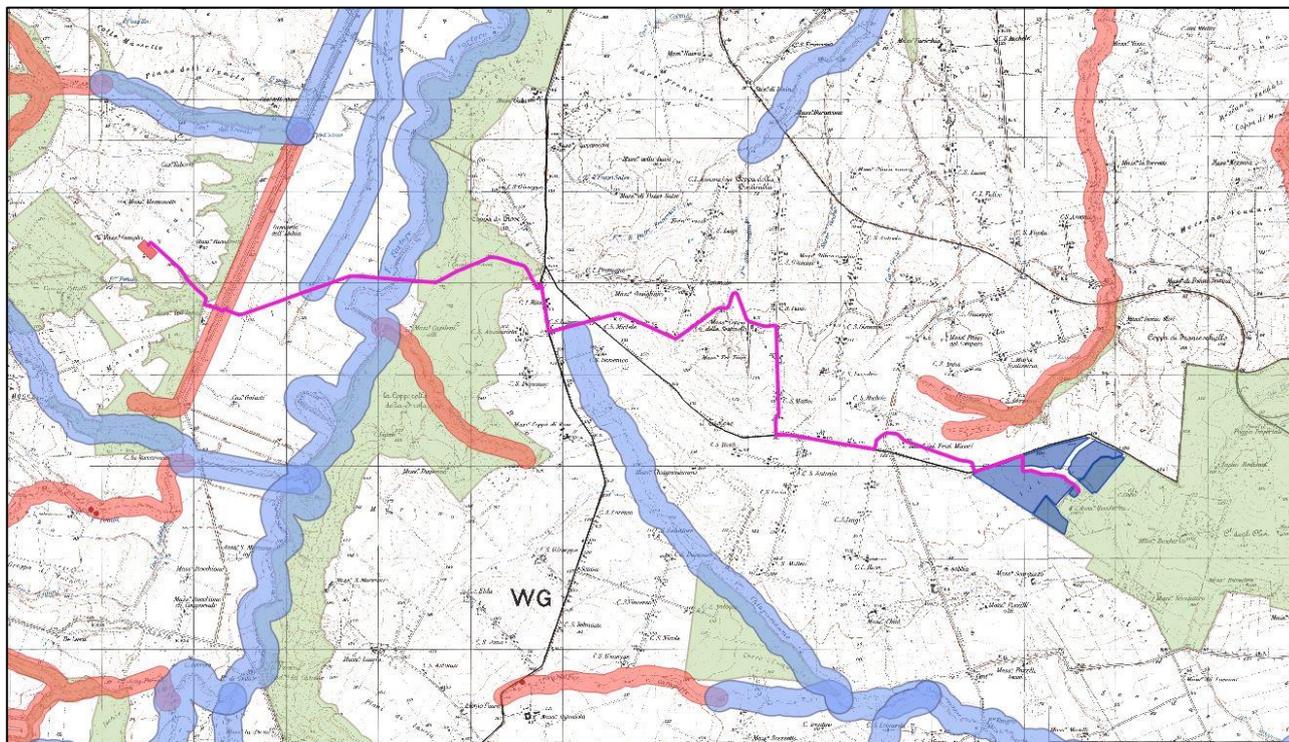


Figura 9 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1)

Dall'analisi cartografica risulta che una porzione dell'area occupata dall'impianto agrovoltaiico ricadente nell'ambito paesaggistico 3/Tavoliere – corrispondente alla parte sud-orientale – è soggetta a vincolo idrogeologico e a riguardo è stata già predisposta la richiesta di svincolo.

La componente *Aree soggette a vincolo idrogeologico* è definita all'art. 42 delle N.T.A. del PPTR di cui si riporta lo stralcio:

3) Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, come delimitate nelle tavole della sezione 6.1.2.

Il cavidotto, invece, laddove attraversa gli ambiti 2/Monti Dauni e 3/Tavoliere, intercetta in tre diversi punti la componente idrologica *BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche* e in un punto la componente *Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale)*.

Tali componenti sono definite rispettivamente dall'art. 41 delle N.T.A del PPTR della Puglia:



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 31 di 46

3) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett.c del Codice)

Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2. Ove le sponde o argini non siano riconoscibili si è definita la fascia di 150 metri a partire dalla linea di compluvio identificata nel reticolo idrografico della carta Geomorfoidrologica regionale, come delimitata nelle tavole della sezione 6.1.2.

E dall'art. 42 delle N.T.A del PPTR della Puglia:

Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata.

Le N.T.A. del PPTR della regione Puglia inseriscono la realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico tra gli interventi ammissibili per entrambe le tipologie di interferenze (art.46 comma 3 lett. b4 delle NTA).

Tutte le interferenze tra cavidotto e i corsi d'acqua sono state verificate e risolte nel corpo del progetto e all'interno degli elaborati "FV.APR01.PD.A.09" e "FV.APR01.PD.G.02". Pertanto, si può confermare la coerenza/compatibilità del progetto con tali componenti.

4.3.2 Componente geomorfologica

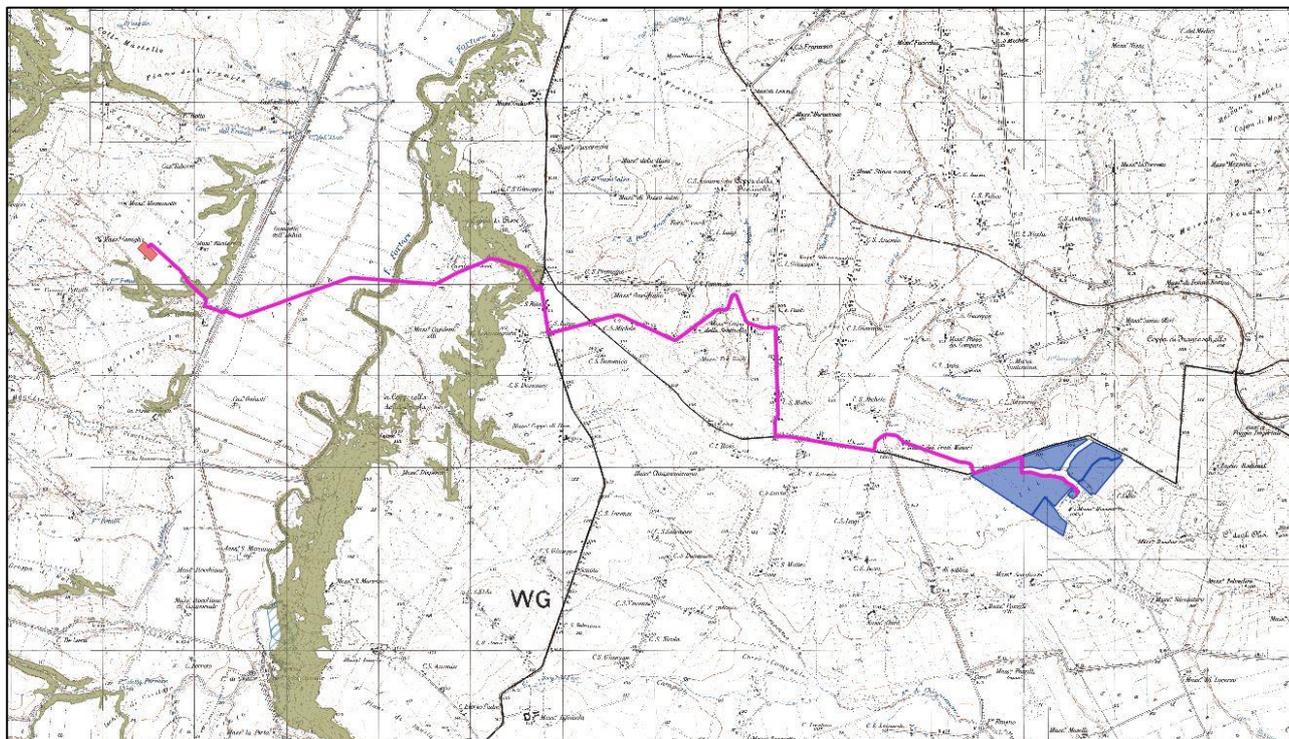


Figura 10 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1)

Dall'analisi cartografica risulta che l'area di impianto non impatta alcuna componente geomorfologica; il cavidotto, invece, attraversa parzialmente la *componente geomorfologica UCP Versanti* laddove l'elettrodotto attraversa l'ambito 2/Monti Dauni.

Tale componente è definita dall'art. 50 delle N.T.A del PPTR della Puglia:

1) Versanti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1. Negli ambiti di paesaggio 5.1 Gargano e 5.2 Monti Dauni la definizione del livello di pendenza potrà essere modificata in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi in sede di adeguamento dei Piani urbanistici generali e territoriali.

Nel caso in esame la realizzazione del cavidotto, attestandosi su strada esistente ed essendo interrato, risulta essere compatibile con le misure di salvaguardia e utilizzazione per i *Versanti* previste dall'art. 53 delle N.T.A. del PPTR.

4.3.3 Componenti botanico---vegetazionali

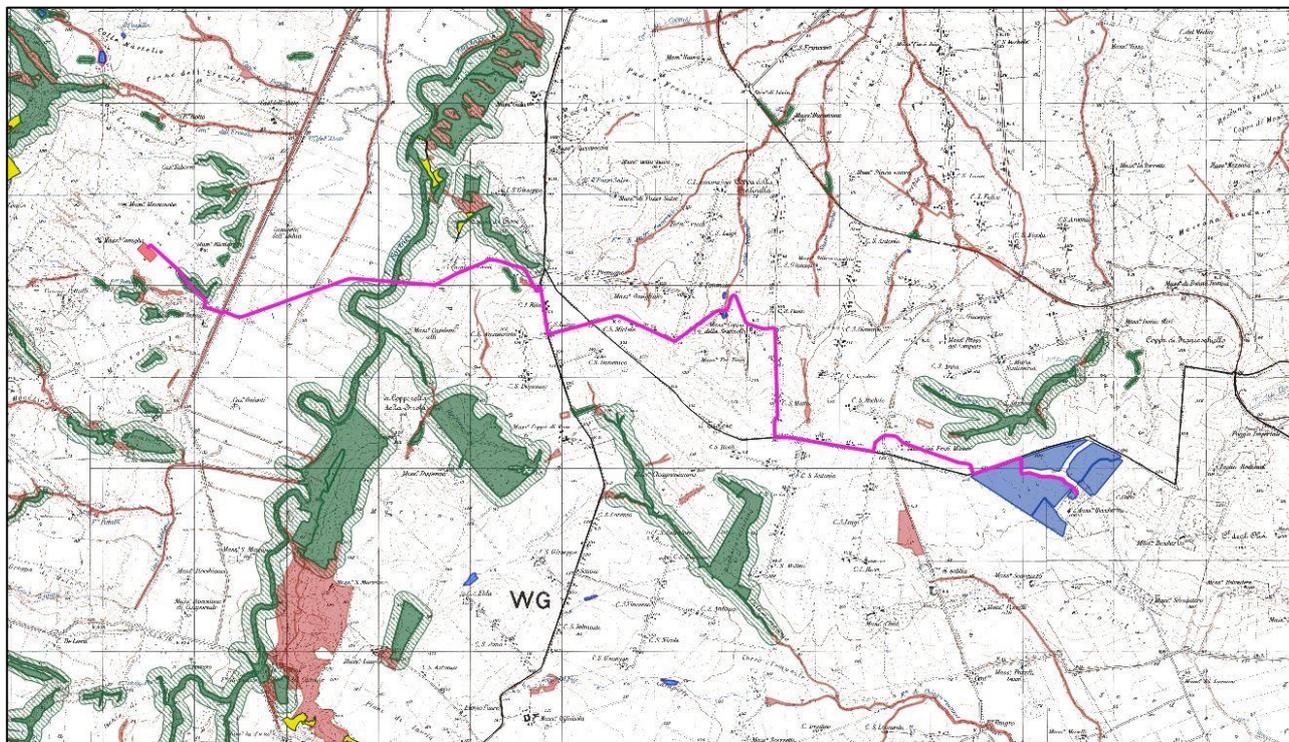


Figura 11 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1)

Dalla verifica condotta risulta che l'area di progetto non interessa alcuna componente botanico-vegetazionale, il cavidotto, invece, intercetta la componente *BP Boschi e Foreste* in tre punti e le componenti *UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale* e *UCP Aree di rispetto dei boschi*.

Tali componenti sono definite rispettivamente dall'art. 58 e 59 delle N.T.A del PPTR della Puglia:

1) Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)

Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1.

3) Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1.

4) Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 34 di 46

Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;*
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;*
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.*

Consultando le N.T.A. del PPTR della regione Puglia si è constatato che i cavidotti interrati rientrano per la tipologia di interferenza tra gli interventi ammissibili, ai sensi dell'art.62 comma 2 lett. a9 art. 63 comma 2 lett. a6 delle NTA.

Inoltre, per quanto attiene all'interferenza con le formazioni arbustive, l'art. 66 comma 3 delle N.T.A. sulle norme di salvaguardia indica [...] *tutti i piani, progetti e interventi **ammissibili** perché non indicati al comma 2, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali [...]*

Si ricorda che il cavidotto di progetto sarà realizzato su strade esistenti e sarà completamente interrato.

Pertanto si può confermare la compatibilità dell'intervento proposto con le componenti su menzionate e con le misure di salvaguardia previste dalle N.T.A. del PPTR.

4.3.4 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

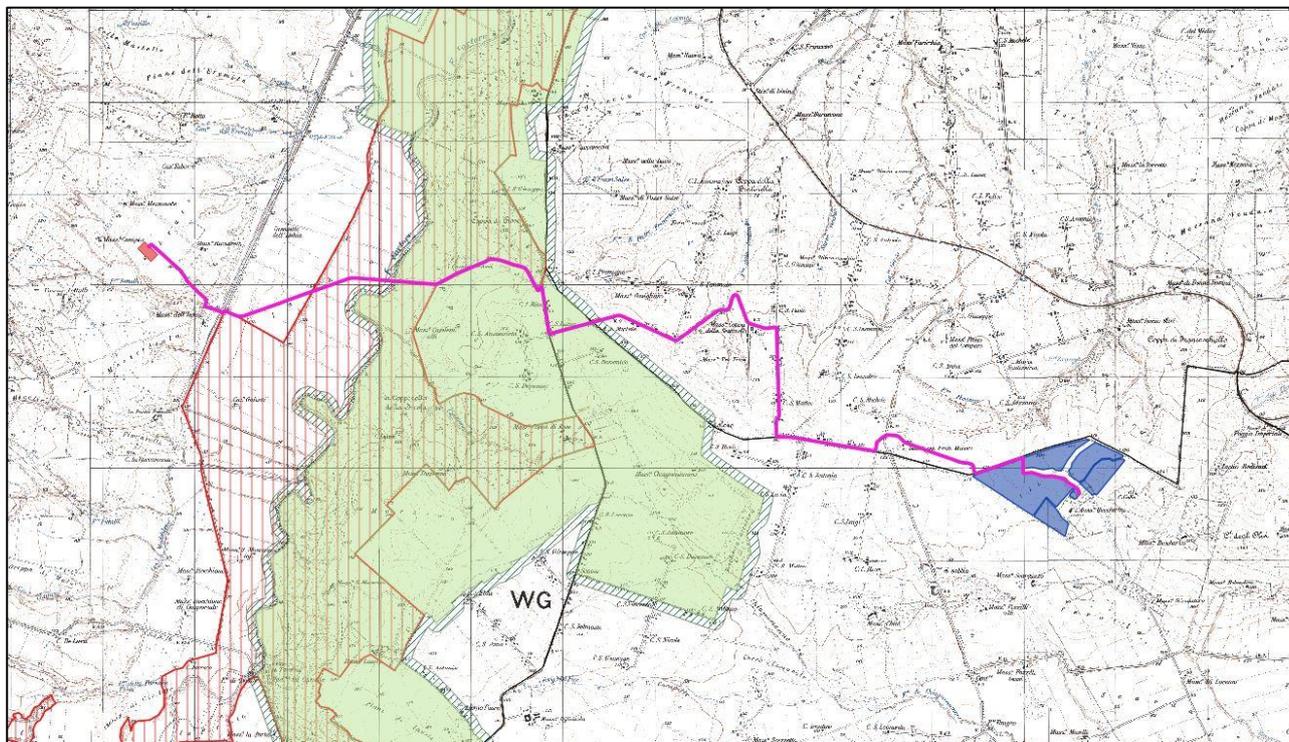


Figura 12 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1)

Lo stralcio cartografico mostra come l'area su cui si intende installare l'impianto agrovoltaico non ricada in aree protette (Rete Natura 2000) e siti naturalistici.

Il caviodotto, invece, attraversa la componente BP – *Parchi e Riserve* e le componenti UCP – *Aree di rispetto parchi e riserve* e UCP – *Siti di rilevanza naturalistica*. Si tratta rispettivamente del Parco Naturale Regionale "Medio Fortore" (BP – *Parchi e Riserve*) e della ZSC IT9110002 denominata "Valle Fortore, Lago di Occhito" (UCP – *Siti di rilevanza naturalistica*).

Tali componenti sono definite dall'art. 68 delle N.T.A del PPTR della Puglia:

1) Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice)

Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nelle tavole della sezione 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.[...]

2) Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 36 di 46

Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.[...]

3) Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)

Qualora non sia stata delimitata l'area contigua ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 e s.m.i. consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali di cui al precedente punto 1) lettera c) e d).[...]

Come già affermato, l'opera oggetto di conformità in questo caso risulta essere completamente interrata e realizzata su viabilità esistente. Dalla consultazione delle misure di salvaguardia relative alle componenti su menzionate agli articoli 71, 72 e 73 delle NTA del PPTR Puglia si può considerare il cavidotto compatibile con tali misure in quanto non si configura quale intervento in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 attribuite dal PPTR.

CODICE	FV.APR01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	10/2023
PAGINA	37 di 46

4.3.5 Componenti culturali e insediative

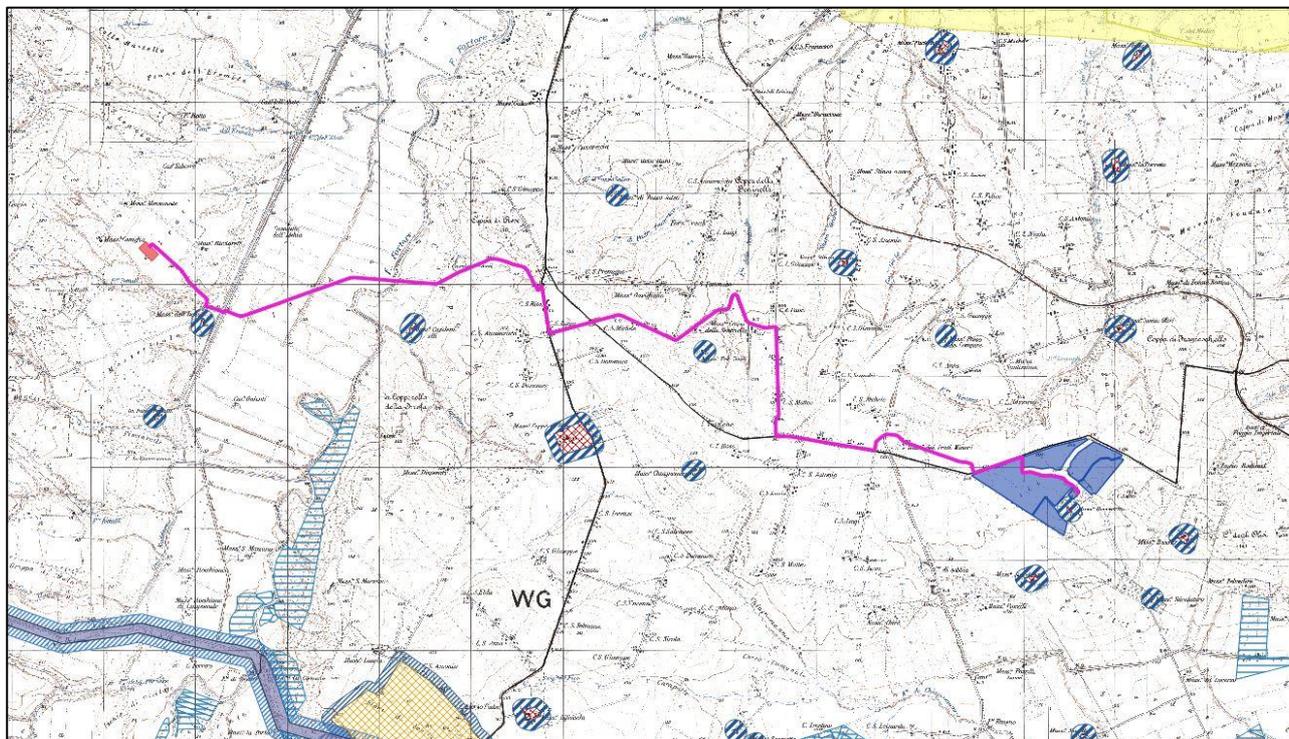


Figura 13 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. FV.APR01.PD.C.02.1)

Dall'analisi si evince che l'area di progetto e il cavidotto non interessano componenti culturali e insediative.

4.3.6 Componenti dei valori percettivi

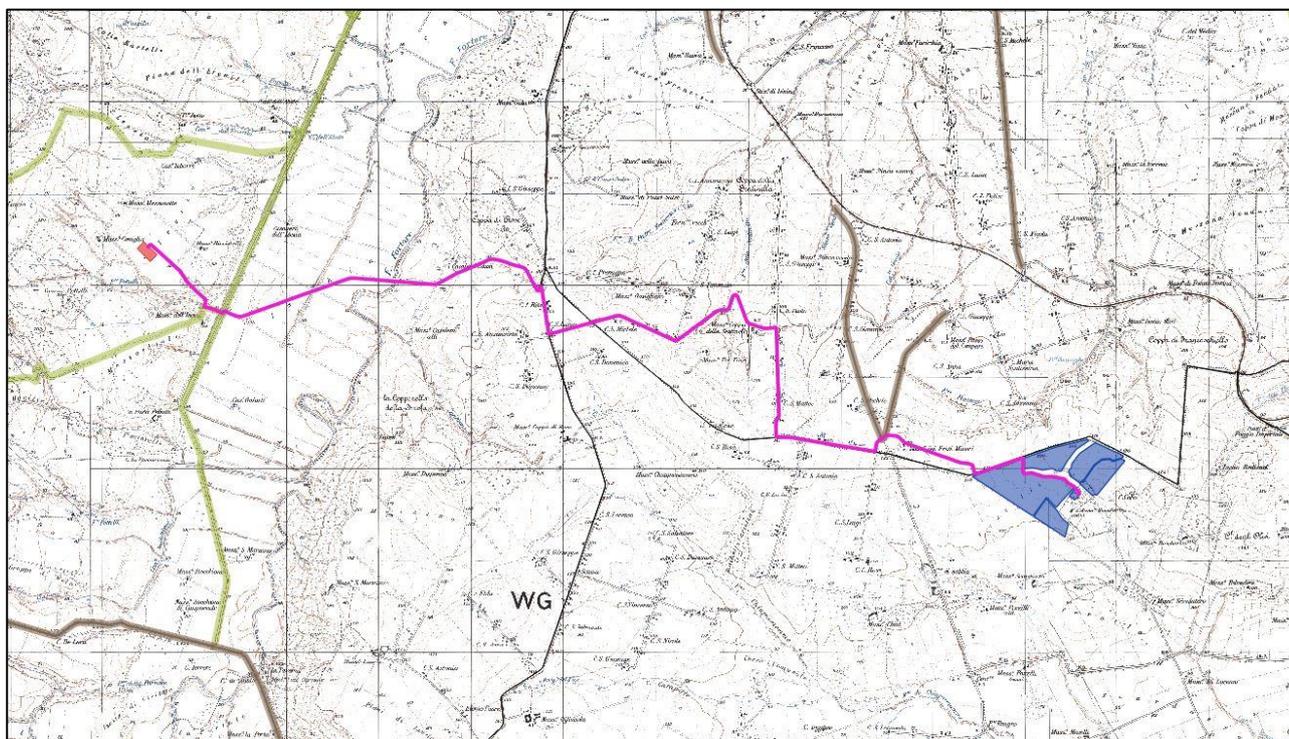


Figura 14 - Stralcio della tavola relativa alla carta delle componenti del paesaggio (Rif. APR01.PD.C.02.1)

Dall'analisi risulta che l'area di progetto non ricade in alcuna componente dei valori percettivi, mentre il cavidotto interessa, in parte, le componenti UCP – Strade a valenza paesaggistica e UCP – Strade panoramiche. Tali componenti sono definite dall'art. 85 delle N.T.A. del PPRT della Puglia:

1) Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

2) Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 39 di 46

Dalla consultazione delle N.T.A. del PPTR della regione Puglia si è constatato che i cavidotti interrati non alterano alcuna peculiarità paesaggistica relativa a belvedere o visuali, come predisposto dall'art.88 delle N.T.A.

Per la realizzazione del cavidotto interrato la progettazione ha tenuto conto dei rischi potenziali che tale intervento comporta e il tracciato, per questa ragione è stato localizzato in opportune zone a minimo rischio ambientale e paesaggistico, quali tracciati di strade esistenti.

La sua costruzione prevede uno scavo in trincea piuttosto contenuto sia in larghezza che profondità, al cui interno saranno posati i cavi. Dopodiché, la trincea viene colmata e la sede stradale ripristinata.

Per la valutazione degli impatti paesaggistici dell'opera va considerata la sola fase di costruzione dello stesso, che costituisce una fase temporanea e che determina impatti del tutto ripristinabili.

Il cavidotto interrato, date le sue peculiari caratteristiche, non determina modificazioni permanenti dei caratteri del paesaggio interessati dall'opera, anzi si può affermare che l'interramento del cavidotto costituisca una prima mitigazione dell'opera sulla componente percettiva del paesaggio.

Pertanto, alla luce delle analisi condotte su ciascuna componente interessata dalla realizzazione delle opere, il progetto risulta compatibile con le prescrizioni del PPTR e con la tutela paesaggistica.

5 VERIFICA DI CONFORMITÀ CON LA NORMATIVA D'USO DI CUI ALLA SEZIONE C2 DELLA SCHEDA D'AMBITO "TAVOLIERE" IN CUI RICADE L'INTERVENTO

NORMATIVA D'USO			
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE D'AMBITO	INDIRIZZI	DIRETTIVE	COMPATIBILITÀ PROGETTO
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:	
A1 – STRUTTURA E COMPONENTI IDRO – GEO - MORFOLOGICHE			
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua dei canali di bonifica e delle marane.	<ul style="list-style-type: none"> - assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; -riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perfluviali e la formazione di aree esondabili. 	<p><i>Non si evidenzia la presenza di corsi d'acqua tutelati all'interno dell'area di installazione dell'impianto.</i></p> <p><i>Le interferenze con le componenti Idro-geomorfologiche interessano esclusivamente tratti del cavidotto per cui si è verificata piena compatibilità ai sensi delle prescrizioni e misure di salvaguardia e utilizzazione previste dalle NTA del PPTR.</i></p> <p><i>Non è prevista alcuna alterazione del regime idraulico in quanto il grado di impermeabilizzazione è molto basso (<10%). Tale valore non implica modifiche sostanziali sul normale deflusso delle acque superficiali, né perdite di permeabilità tali da portare a un decremento dell'aliquota di acqua di infiltrazione e conseguenti fenomeni di ristagno e perdita di suolo.</i></p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio,</p>	Garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali.	<ul style="list-style-type: none"> - prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di 	<p><i>Per sopperire ai fenomeni erosivi sui suoli e per diminuire l'impatto d'uso del suolo, si prevede inerbimento del sito associato alle pratiche colturali con essenze autocotone.</i></p>

tutelando le specificità degli assetti naturali		intensa erosione del suolo e di messa a coltura.	
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.	- incentivano un'agricoltura multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.	<i>Il progetto si inserisce nell'ambito dell'agrofotovoltaico alternando a file di pannelli solari la coltivazione di ortive e piante officinali, mentre nelle fasce perimetrali saranno realizzate opere di mitigazione, quali siepi con specie arbustive autoctone e un filare di olivo.</i>
A2 – STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICO AMBIENTALI			
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente.	<i>Grazie alla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico, l'area oggetto di intervento continuerà a mantenere la sua funzione agricola. Saranno realizzate siepi perimetrali plurispecifiche, con specie arbustive autoctone e filari di olivi, piante tipiche dell'ambiente mediterraneo, capaci di migliorare la biodiversità dell'ambiente agricolo.</i>
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente.	<i>Per sopperire ai fenomeni erosivi sui suoli si prevede l'inerbimento del sito associato alla presenza delle pratiche culturali. Al fine di incrementare la biodiversità dell'area, si prevede la realizzazione di siepi plurispecifiche con specie arbustive autoctone.</i>
A3 – STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI			

A3.1 – Componenti dei Paesaggi Rurali

<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito.</p>	<p>- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.</p>	<p><i>L'area di impianto non risulta essere localizzata all'interno del contesto dei Paesaggi Rurali.</i></p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità Monumentale.</p>	<p>- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>	<p>- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica.</p>	<p><i>Non si rileva la presenza di manufatti rurali storici all'interno dell'area di installazione dell'impianto, le aree a rischio archeologico sono state escluse dall'installazione dell'impianto</i></p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.</p>	<p>- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse</p>	<p><i>La percentuale d'area impermeabilizzata è molto contenuta rispetto l'estensione totale, per cui si prevede che la portata derivante da eventi climatici agenti sulle aree di interesse venga canalizzata attraverso le pendenze naturali del terreno verso le opere di</i></p>



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 43 di 46

alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico– agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani;
- prevedono misure atte a contrastare le transizioni colturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.

*captazione presenti lungo la viabilità esistente.
Il progetto rientra nell'ambito della tecnologia agro –voltaica, che alterna file di pannelli solari a colture agricole ortive. Le fasce perimetrali saranno destinate ad opere di mitigazione, quali siepi con specie arbustive autoctone; inoltre si garantirà l'inerbimento all'interno dell'area di installazione dell'impianto. Tali interventi mitigano l'impatto dell'opera rispetto all'uso del suolo.*

A3 – STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI

A3.2 – Componenti dei Paesaggi Urbani

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo;
5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;
5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).

- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agroambientale.

- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica;
- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.
- Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della

Non si rileva la presenza di manufatti rurali storici all'interno dell'area di installazione dell'impianto, le aree a rischio archeologico sono state escluse dall'installazione dell'impianto fotovoltaico.



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 44 di 46

		riforma, tipico dei centri storici della riforma, valorizzando l'edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità.	
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito	- impediscono le trasformazioni territoriali che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti	<i>È garantita la salvaguardia delle invarianti strutturali</i>
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e	<i>Il sito oggetto di intervento non risulta essere interessato da con visuali, l'impianto sarà completamente mitigato grazie ad una quinta arborea e arbustiva.</i>



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA'
CON IL PPTR**

CODICE FV.APR01.PD.C.01

REVISIONE n. 00

DATA REVISIONE 10/2023

PAGINA 45 di 46

<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.</p>	<p>l'aggregazione sociale.</p> <p>- implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR; individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;</p> <p>- definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;</p> <p>- indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;</p> <p>- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche.</p>	<p><i>Il Sito non risulta essere interessato da con visuali o tratturi; l'impianto sarà completamente mitigato grazie ad una quinta arborea e arbustiva.</i></p>
---	--	--	--



RELAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PPTR

CODICE	FV.APR01.PD.C.01
REVISIONE n.	00
DATA REVISIONE	10/2023
PAGINA	46 di 46

6 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto finora descritto è possibile affermare la reale compatibilità dell'intervento con gli obiettivi dello scenario strategico definiti dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, valutando l'impianto agrovoltaico di progetto sottoposto ad accertamento di compatibilità in linea con la pianificazione energetica e paesaggistica a scala regionale, in considerazione del fatto che il PPTR definisce il rapporto tra le infrastrutture che producono energia da fonti rinnovabili e il sistema naturale, insediativo e rurale della Regione Puglia.